



Dalla ricerca a "OrientaTalenti" Uno su tre non sa cosa far da grande «Mostriamo orizzonti di possibilità»

Entro il 2029 serviranno 682.800 nuovi lavoratori, metà della domanda mira a profili tecnici e professionali
 I dati lombardi e il primo evento a Mind che concentra università, enti di formazione e 14mila studenti

di **Simona Ballatore**

MILANO

«I ragazzi, quando scelgono il corso di studi, non devono limitarsi alle poche informazioni che conoscono, magari condite da qualche pregiudizio degli adulti. Se non si sperimenta, se non si prova, se non si conosce, si perde un'occasione importante non solo per evitare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, ma soprattutto per individuare la propria strada e costruire un futuro di felicità». Diego Montrone, presidente di Galdus e di JoinUs Milano, spiega così l'idea del primo "OrientaTalenti" che a Mind, Milano Innovation District, sta radunando in due giorni 14mila studenti, che stanno incontrando nello stesso spazio scuole di formazione professionale, università, Its Academy e oltre 50 imprese tra simulazioni di colloqui di lavoro e laboratori che proseguiranno anche oggi. L'obiettivo è uno: orientare, che significa anche riorientare quando si capisce di avere sbagliato percorso.

A supporto del progetto ci sono i dati della ricerca realizzata da Fondazione Adapt in collabora-

zione con OrientaTalenti, Regione Lombardia e Assolombarda su base regionale. Oltre un terzo dei giovani diplomati (il 33,2%) si dichiara «disorientato rispetto al proprio futuro formativo e professionale». In un quadro in cui da una parte il calo demografico comincia a svuotare le classi e, dall'altra, le imprese continuano a lamentare la mancanza di profili tecnici e professionali. «La popolazione attiva in Lombardia è destinata a ridursi del 21% nei prossimi decenni, passando da 6,4 a 5,1 milioni di euro ed entro il 2029 serviranno 682.800 nuovi lavoratori, concentrati nei servizi alle imprese (30,7%), nell'industria manifatturiera (20,4%) e nei servizi alla persona (20,2%)», si legge nella ricerca. Da un lato, quindi, quasi la metà della domanda di lavoro (46,4%) riguarda profili tecnici e professionali, dall'altra un giovane su quattro lamenta l'assenza o l'inefficacia dei servizi di orientamento e ignora orizzonti possibili. Il 23% dei giovani occupati svolge un lavoro che non valorizza a pieno il titolo di studio e restano lacune nelle com-

petenze digitali, con solo il 68,6% dei giovani italiani che possiede competenze di base o avanzate. La quota di giovani laureati tra i 25 e i 34 anni resta inferiore alla media europea: è pari al 35,2% in Lombardia, contro il 44,1% della media europea.

Naviga controcorrente Milano, con il 45,5% di giovani con titolo terziario, seguita da Monza e Brianza (37%) e Varese (35,2%). In uno scenario lombardo che vede il tasso di occupazione giovanile al 42%, un 7,7% di abbandono scolastico e un 3,7% di dispersione implicita, emergono luci e ombre. Ma soprattutto spagli e progetti per cercare di dare una bussola agli studenti. «Non diamo la destinazione ai nostri studenti ma una direzione», ha sottolineato Giulio Massa, presidente Istituti De Amicis, nella cerimonia di apertura di OrientaTalenti che ha visto la partecipazione anche dei ministri Paolo Zangrillo e Anna Maria Bernini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ON IL GIORNO

PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Print
AVE: €3276.00
REACH: 7010

AUTORE: di Simona Ballatore
PAGINA: 1
SUPERFICE: 39.00 %

> 7 novembre 2025 alle ore 0:00

